



**22 Giugno 2018**

### **Approccio di genere**

*Una rete transfrontaliera. Dialoghi tra chi si occupa della salute mentale delle donne nei servizi, nelle associazioni, nelle università per stimolare un confronto relativo alle pratiche che già vengono proposte e far nascere da esso nuove riflessioni. Estensione della rete già consolidata a realtà con le quali, nonostante la vicinanza geografica, non c'è ancora una conoscenza reciproca.*

*Coordinatrici: Valentina Botter e Jana Pečar*

Al workshop hanno partecipato le referenti e le operatrici del coordinamento dipartimentale sull'approccio di genere, la prof.ssa Romito dell'Università di Trieste, la dr.ssa Zanus, responsabile del CSM Gorizia, la prof.ssa Urek, sociologa prof. presso la Facoltà per il lavoro sociale dell'Università di Lubiana (cattedra Salute mentale di comunità), dirigenti e operatrici di altre aziende regionali, rappresentanti delle associazioni *Luna e l'altra*, oltre a esponenti della Pubblica amministrazione e dell'ambito socio sanitario di diverse regioni italiane e diverse utenti.

Alla presentazione delle attività del coordinamento, proposta dalle dr.sse Carmignani e Pečar, ha fatto seguito la presentazione della dr.ssa Oretti della tematica della recovery di genere e delle attività proposte presso l'appartamento legge 15 dedicato ai percorsi terapeutico riabilitativi per le donne afferenti al DSM di Trieste denominato "Una casa tutta per noi".

A seguire la lettura dell'impatto della violenza contro le donne della Prof.ssa Romito, con la quale prosegue l'efficace collaborazione avviata lo scorso anno, atta a costituire percorsi di ricerca che prevedano la disaggregazione per genere dei dati epidemiologici, e di esito, degli interventi dei Servizi, nonché l'applicazione di metodologie di studio gender sensitive.

La dr.ssa Zanus ha poi presentato nelle diverse articolazioni il progetto GECT, a carattere transfrontaliero.

La prof.ssa Urek ha infine illustrato la situazione delle pratiche terapeutiche rivolte alle donne nei servizi psichiatrici sloveni, con particolare attenzione al fattore di rischio violenza contro le donne.

In conclusione dei lavori, ben oltre l'orario canonico previsto vista la quantità e pregnanza delle istanze vagliate, vi è stato lo scambio interattivo tra le partecipanti, conclusosi con la proposta collettiva di avvio di collaborazioni fattive e congiunte sulle tematiche inerenti la differenza di genere, che preveda la partecipazione anche dell'associazionismo femminile e dell'utenza.

Il workshop sul tema dell'approccio di genere ha quindi rappresentato un'occasione di scambio ed intreccio tra chi si occupa della salute mentale delle donne nei servizi, nelle associazioni, nelle università, in uno stimolante confronto relativo alle pratiche che già vengono proposte atto a far nascere da esso nuove riflessioni. Ha contribuito ad estendere la rete già consolidata delle pratiche triestine a realtà con le quali, nonostante la vicinanza geografica, non c'è ancora una conoscenza reciproca.